

RELAZIONE EX ARTICOLO 1 COMMA 8 BIS LEGGE 190 /2012 E SMI.

1_ OGGETTO E SCOPO DELLA PRESENTE RELAZIONE

L'articolo 1 comma 8 bis della legge 190 /2012 introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* prevede che *l'Organismo indipendente di valutazione verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 (relazione che il RPC deve trasmettere all'OIV entro il 15 dicembre di ogni anno _ ndr) in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.*

La presente relazione intende quindi valutare la coerenza degli obiettivi strategici dell'ente con gli obiettivi del piano Piano triennale prevenzione della corruzione e piano triennale della trasparenza ed integrità del comune di Gazzo Veronese (d'ora in poi PTPC).

2_ IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (E PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ).

Il PTPC del Comune di Gazzo è stato approvato con delibera Giunta Comunale n. 24 del 12 febbraio 2014 ed aggiornato con delibera Giunta Comunale n. 21 del 24 febbraio 2016.

Il piano individua le aree/processi a più alto rischio di fenomeni corruttivi ed indica anche il livello di impatto sulle diverse aree organizzative del Comune.

L'articolo 6 del piano individua le misure a cui dovranno attenersi i responsabili al fine di ridurre al minimo il rischio di fenomeni corruttivi.

L'articolo 7 del piano prevede che i responsabili delle diverse aree relazionino al RPC sull'area di rischio contratti pubblici secondo uno schema allegato al piano/regolamento¹, inserendo tale monitoraggio nella relazione annuale sulla performance. Il mancato invio

¹ Lo schema non è allegato al piano pubblicato sul sito web

delle informazioni o la compilazione non accurata/parziale/imprecisa comporterà l'obbligo per il RPC della segnalazione all'ufficio provvedimenti disciplinari².

L'articolo 8 del piano / regolamento prevede che

- a) ogni dirigente dovrà procedere alla mappatura dei procedimenti amministrativi inerenti la propria direzione, secondo le indicazioni del Responsabile anticorruzione, indicando la struttura responsabile del procedimento, il tempo massimo di conclusione dello stesso, l'analisi del rischio corruzione, ed avanzare proposte di specifiche di adozione di misure di contrasto;
- b) in relazione ai procedimenti individuati il dirigente, con la relazione annuale sulla performance, dovrà individuare i procedimenti conclusi oltre il termine massimo, specificandone le ragioni e relazionare inoltre sul tempo medio di conclusione di ogni tipo di procedimento. Il costante monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti ed il rispetto dei termini indicati costituisce obiettivo qualificante della performance annuale.

L'articolo 9 del piano prevede che

- a) il responsabile del procedimento, nell'istruttoria di procedimenti che si debbano concludere con la stipula di un contratto, ovvero con una autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, verifichi che non sussistano relazioni di parentela o affinità fra i titolari, gli amministratori, i soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti o dipendenti dell'amministrazione comunale, informandone il dirigente competente e il Responsabile della Prevenzione;
- b) in sede di relazione annuale sulla performance siano evidenziati gli eventuali casi di cui al punto precedente con relativa illustrazione delle misure adottate³.

L'articolo 10 del piano/regolamento disciplina il principio della rotazione degli incarichi, mettendo in evidenza che, data la struttura elementare del comune di Gazzo, non è possibile rispettare il dettato del PNA. L'obbligo di rotazione è limitato ai componenti delle commissioni di gara.

L'articolo 11 del piano in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi ai dipendenti rimanda semplicemente al codice di comportamento richiamato **dall'articolo 12** del piano.

L'articolo 13 del piano disciplina la tutela del dipendente che segnala illeciti.

L'articolo 14 stabilisce gli obblighi in tema di formazione del personale assegnato al RPC l'onere di elaborare il programma formativo.

² Il procedimento disciplinare è disciplinato dagli articoli 22 e seguenti dell'ordinamento degli uffici e dei servizi.

³ Non è detto invece se nella relazione si debba dare in ogni caso atto (sotto la responsabilità del dichiarante) che non si sono verificati casi di stipula di contratti o rilascio di autorizzazioni o concessioni a parenti o affini del responsabile o di amministratori in carica.

Il Capo II del piano disciplina la trasparenza e, **all'articolo 15**, ne riporta la definizione come stabilita dall'articolo 1 del d. lgs 33/2013

L'articolo 16 del piano disciplina l'accesso civico.

L'articolo 17 e 18 fornisce indicazioni in ordine alle pubblicazioni degli atti ed informazioni previste di "decreto trasparenza".

L'articolo 19 individua le sanzioni in caso di violazione degli obblighi di trasparenza precisando che la mancata pubblicazione dei dati di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 33/2013 (*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*) saranno sanzionati ai sensi della legge 689/1981 previa contestazione da parte del RPC.

3_ IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2016

Il piano esecutivo di gestione del Comune di Gazzo Veronese è stato approvato con delibera Giunta Comunale n.49 del 18 maggio 2016.

Il Peg si divide in:

- a) assegnazione delle risorse finanziarie, parte entrate e parte spesa ad ogni responsabile di posizione organizzativa;
- b) Obiettivi gestionali;
- c) Obiettivi strategici.

4_ GLI OBIETTIVI STRATEGICI ED IL COORDINAMENTO CON IL PTPC

Nel Peg 2016 sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici:

- 1) Monitoraggio anticorruzione e mappatura dei procedimenti amministrativi,
- 2) Digitalizzazione,
- 3) Pronta disponibilità del personale operaio.

5_ IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1._ I Compiti del RPC

Il PTPC 2014 – 2016 attribuisce al RPC i seguenti compiti

- a) Predisporre il PTPC per l'approvazione da parte della Giunta entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) Cura la trasmissione al Dipartimento per la Funzione Pubblica del PTPC;

- c) Definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) Vigila sul funzionamento ed osservanza del PTPC;
- e) Predisporre lo schema di Codice di comportamento e ne verifica annualmente il livello di attuazione, comunicando i dati relativi all'ANAC ex art.54 comma 7 D.Lgs.165/2001;
- f) Anche congiuntamente alla relazione di cui alla lettera e), redige entro il 15/12 di ogni anno la relazione recante i risultati dell'attività svolta, trasmettendola al Sindaco e al Presidente del Consiglio e pubblicandola sul sito istituzionale;
- g) Assegna annualmente ai dirigenti l'obiettivo gestionale inerente il rispetto del PTPC, ivi compreso il PTTI, e della vigilanza sull'attuazione del Codice di comportamento, finalizzato, unitamente agli altri obiettivi, alla valutazione della performance;
- h) Sovrintende e vigila sull'operato dei Responsabili di Posizione Organizzativa in ordine all'effettivo rispetto degli obblighi di cui alla specifica sezione del presente piano relativa al PTTI ed è individuato quale titolare del potere sostitutivo ex art.2 comma 9 bis L.241/90;
- i) Comunica al Presidente dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari eventuali violazioni.

5.2_I compiti del Responsabile della trasparenza

Il PTPC 2014 – 2016 attribuisce al Responsabile della trasparenza i seguenti compiti

- a) Svolge stabilmente l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi previsti dalla vigente normativa, con particolare riferimento agli obblighi di cui al PTTI;
- b) Elabora annualmente una relazione sul monitoraggio svolto in relazione all'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- c) Impartisce disposizioni e direttive ai dirigenti in ordine alle misure organizzative per garantire il costante flusso di informazioni necessarie alla trasparenza;
- d) Controlla, assicura e garantisce la regolare attuazione dell'accesso civico secondo le disposizioni di cui all'art.5 D.Lgs.33/2013;
- e) Segnala tempestivamente al Sindaco, al Presidente del Consiglio, all'O.I.V., all'ANAC e, ove ve ne siano gli estremi, all'UPD, i casi di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Di tali casi deve essere fatta menzione nella relazione annuale.

5.3_I Responsabili prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Gazzo Veronese

Con decreto del sindaco n. 5 del 27-03-2013 è stato nominato RPC e della trasparenza, ai sensi dell'articolo 7 legge 190/2012, la dott.ssa Maria Cristina Amadori, segretario comunale, che in tale veste ha anche predisposto la proposta di PTPC 2014 – 2016.

La dottoressa Amadori ha cessato la propria attività lavorativa ed è stata collocata in pensione dal 1 novembre 2016. E' stata sostituita dalla dottoressa Rosanna Barbalinardo, la quale è stata nominata RPC con decreto del sindaco n. 13 del 2.12.2016.

5.4_La relazione sui risultati dell'attività svolta in tema di anticorruzione da parte del RPC (art. 1 comma 14 legge 190/2012)

L'articolo 1 comma 14 della legge 190/2012 prevede che entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo (il RPC ndr) trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione.

Il PTPC del Comune di Gazzo riporta questo obbligo a carico del RPC (art. 4 comma 3 lett.f)) seppur non prevedendone la trasmissione all'OIV.

L'ANAC, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 lett. d)⁴ ha predisposto uno schema standard per sintetizzare la relazione annuale del RPC ed avere quindi la possibilità di monitorare a livello nazionale la qualità PTPC ed il livello di attuazione.

Lo schema di sintesi (modello ANAC) elaborato dal RPC (dott.ssa Barbalinardo) è stato trasmesso a questo OIV.

6_CONSIDERAZIONI SULLA RELAZIONE 2016 DEL RPC

Va preliminarmente rilevato che l'attuale RPC ha preso servizio nel comune di Gazzo Veronese a novembre 2016, e che quindi non è nelle condizioni di fornire una valutazione approfondita sullo stato di attuazione del PTPC 2014-2016.

Va inoltre rilevato che, a parere di scrive, lo schema di sintesi predisposto dall'ANAC ai fini del monitoraggio, non può sostituire una relazione più ampia e più discorsiva che evidenzi compiutamente, e non sinteticamente, gli obiettivi strategici del PTPC, i punti di forza, i punti di debolezza, le difficoltà attuative, i risultati raggiunti e gli interventi correttivi programmati per gli anni successivi.

Tanto premesso si considera quanto segue

I°

⁴ L'ANAC definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata)

Il sistema degli obiettivi strategici

Si prende atto che correttamente e pregevolmente nel Peg 2016 sono stati individuati degli obiettivi (effettivamente) strategici distinguendoli dagli obiettivi/attività ordinaria, superando quindi la precedente impostazione del Peg (rif. anni 2013–2014) nel quale erano inseriti in maniera indistinta (non) obiettivi di tipo ordinario ed (asseriti) obiettivi di tipo strategico senza indicatori di risultato.

La costruzione del sistema di obiettivi strategici è quindi corretta, come corretta è la presenza di un sistema di indicatori di controllo.

II°

Il collegamento degli obiettivi strategici con il PTPC

Come rilevato al punto 4 della presente relazione il piano degli obiettivi strategici include i seguenti due obiettivi:

- 1) Monitoraggi anticorruzione e mappatura dei procedimenti amministrativi
- 2) Digitalizzazione

entrambi collegati con l'attuazione del PTPC

III°

Le considerazioni generali del RPC sul livello di attuazione del PTPC

Dalla relazione di sintesi si ricava la difficoltà a dare attuazione al PTPC per carenza di personale e per l'enorme quantità di adempimenti previsti dalle normative statali che trasformano ogni iniziativa/azione in un adempimento burocratico.

7_ CONCLUSIONI

Il PTPC risulta coordinato con gli obiettivi strategici di Peg.

Si suggerisce l'elaborazione di una più ampia relazione sullo stato di attuazione del PTPC, che dovrà poi rappresentare il punto di partenza dell'aggiornamento del PTPC 2017-2019.

Si pubblichi la presente relazione nella sezione *amministrazione trasparente > performance > Relazioni OIV sul sistema di valutazione dell'ente*.

Verona – Gazzo Veronese 13 gennaio 2017

